



*Progetto Magna Graecia sembrava nata sotto una buona stella. Doveva ricevere dalla Regione una dotazione iniziale di fondi che avrebbero consentito l'accesso ai grandi progetti europei ed a donazioni private in grado poi di renderla autosufficiente. Era stata concepita secondo un profilo di trasparenza e di buongoverno che intendeva voltare pagina rispetto alle squallide esperienze delle società partecipate dalla Regione Calabria.*

*Prodotta da una legge bipartisan, con Presidente ed amministratori senza compensi né gettoni di presenza, con un comitato scientifico di alto profilo e un'agenda proiettata verso l'internazionalizzazione delle attività, a partire dall'iter per il riconoscimento della Magna Grecia calabrese come patrimonio dell'umanità con il sigillo UNESCO, la società era partita organizzando una mostra al Parlamento Europeo sui tesori della Magna Grecia che aveva riscosso grande successo.*

*Ma si è trattato di una falsa partenza. La vicenda della società lungo l'ultimo anno è consistita in una catena di delusioni, ridimensionamenti, ritardi e disinteresse finale da parte delle autorità regionali che mi hanno costretto nel settembre scorso a chiederne lo scioglimento, fissato per la fine di questo mese.*

*Non sono riuscito a ricevere neppure una lettera di risposta dal Presidente e dall'assessore alla cultura circa la posizione ufficiale della Regione.*

*Ma il mio ottimismo della volontà, e la mia testardaggine calabrese, mi spingono a pensare che l'appuntamento tra la Calabria e le sue potenzialità è solo rimandato. Continuiamo a combattere insieme.*